

IL SETTORE VITIVINICOLO

Il vino made in Puglia vola all'estero: +8% “La qualità ci premia”

di **Anna Puricella**

Il 2021 è stata una buona annata, per l'export di vino. In tutta Italia e pure in Puglia, che ha registrato un +8,1 per cento rispetto all'anno precedente, pari a 179 milioni (la media nazionale è del +12,4 per cento). Nonostante la cifra non sia stata doppia, come accaduto invece per altre regioni - in testa alla classifica di Qualivita su dati Istat c'è il Veneto con un +11,1 per cento - il risultato è stato notevole rispetto al 2020, periodo che aveva fatto registrare un -10,6 per cento per l'export di vino made in Puglia. Ma se in quest'ultimo caso il colpevole principale è stata la pandemia da Covid-19, ora che l'emergenza sanitaria è finita e che nell'ultimo periodo si è cominciato a registrare una netta ripresa, è arrivata la guerra in Ucraina a far tremare nuovamente i polsi ai vignaioli, alle aziende vinicole, a tutti quanti vivono e lavorano con il vino.

Le prospettive sono tutt'altro che

rosee, i prezzi delle materie prime salgono e le minacce del presidente russo Vladimir Putin di bloccare le importazioni - anche del made in Italy, e quindi anche del vino, di cui l'Italia è il primo Paese fornitore verso la Russia - non aiutano.

L'altra faccia della medaglia, però, racconta di un settore in ripresa, che emerge gradualmente dal profondo disagio causato dalla pandemia e che torna a dialogare. E quindi dopo aver annullato per la prima volta nella sua storia l'edizione 2020, ed essersi trovato costretto a replicare il triste primato anche nel 2021, stavolta in Vinitaly torna. Verona sarà quindi nuovamente la città del vino, dal 10 al 13 aprile, e tornano gli stand, le degustazioni, gli incontri, i buyer e ovviamente le etichette. La Puglia ci sarà, fra le tante attività di promozione presenterà DiVin Puglia 2022 per incentivare la cultura del vino e dell'olio, e favorire ancora una volta lo sviluppo di un turismo di tipo enogastronomico: «Dopo due anni di pausa raccoglieremo l'opportunità di raccontare la quali-

tà del comparto vitivinicolo pugliese e di promuovere il ruolo di leadership conquistato nel tempo dalla nostra regione nel segmento dell'eno-turismo - è il commento di Giuseppe Cupertino, presidente della Fondazione italiana sommelier di Puglia - il vino è il punto di partenza per un confronto costruttivo su una delle più importanti leve dell'economia territoriale».

I pugliesi la conoscono bene, l'importanza del vino nella loro quotidianità. E anche se la qualità dei prodotti che arrivano da altre parti d'Italia non viene messa in discussione, preferiscono sempre bere i vini di casa propria: secondo una ricerca Iri per Vinitaly nel 2021 il vino più venduto nei punti vendita della Distribuzione Moderna in Puglia è stato il Primitivo, seguito dal Negroamaro, in una classifica che include anche il Rosato del Salento. Anzi, a dirla tutta il Primitivo è stato uno dei vini più venduti in Italia, con più di quattro milioni e mezzo di litri finiti sulle tavole di tutto il Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le etichette prodotte
nella regione
hanno guadagnato
quote di mercato
Il Primitivo fra i vitigni
leader in Italia

Il Primitivo
Secondo una ricerca
Iri per Vinitaly,
nel 2021 il vino più
venduto nei punti
vendita della
Distribuzione
Moderna in Puglia è
stato il Primitivo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



074194